



Al giardino Rea

Domani alle 15, e in replica alle 16,30, al giardino botanico Rea, gestito a San Bernardino di Trana dal Museo Regionale di scienze naturali, è in programma la lezione «Piante spontanee officinali». L'occasione per scoprire erbe e fiori cari ai nostri nonni: oleoliti, acetoliti, estratti preventivi di patologie invernali. Docente Ornella Navello, naturalista e divulgatrice scientifica. Costo 10 euro. [C.PR.]

Personaggio

“I miei muri verdi nel mondo”

L'agronomo di Pinerolo che lavora con Patrick Blanc, il guru dei giardini verticali

CRISTINA INSALACO

Da Pinerolo porta giardini verticali in mezzo mondo. Flavio Pollano, 43 anni, architetto di giardini e agronomo, è l'unico italiano a lavorare a fianco del guru dei «muri vegetali», Patrick Blanc. Da cinque anni collabora con l'inventore francese dei giardini verticali e viaggia da Madrid ad Al-Muharrag per dare vita ai progetti di Blanc.

La sua filosofia, diversa da tanti altri imitatori, non c'entra con nessuna ricetta ambientale per assorbire maggiore anidride carbonica, raggi UV o smog. C'entra solo la bellezza. «Vogliamo

«La nostra filosofia è ricordare alla gente che la natura esiste anche in città»

portare i giardini dove il verde non c'è - spiega Flavio Pollano -, il nostro messaggio è quello di ricordare alle persone che la natura esiste, che non va dimenticata».

La gente si incanta quando, passeggiando per la città, si imbatte in un giardino verticale. E Patrick Blanc vuole portare questa meraviglia per gli occhi nei posti in cui non c'è spazio. Tra l'asfalto e i palazzi, tra i parcheggi e le insegne di plastica dei locali. Ed ecco che un muro grigio si tinge di tutte le sfumature del verde, magari con lingue di foglie verde scuro, che sembrano nere. Non è difficile prendersi cura di un muro vegetale, basta fare attenzione a eventuali malattie delle piante, e se crescono troppo bisogna potarle. I giardini



Sulle pareti della città

Flavio Pollano porta le piante nei posti dove il verde non c'è, fuori e dentro le case, nei ristoranti e musei. (Foto di Patrick Blanc)



Flavio Pollano

verticali crescono senza terra. E sono fatti così: «Sopra dei pannelli in PVC si strola un feltro di sei, sette millime-

tri - dice Flavio Pollano -, le piante si radicano dentro le tasche del feltro, crescono lì dentro». Si forma così come una seconda parete attaccata al muro. E per innaffiarlo è tutto automatico. «Ogni tre metri - continua Flavio Pollano -, nel feltro c'è un tubo dal quale escono a intervalli regolari goccioline di acqua e fertilizzante». Tutto qui. Non serve nient'altro.

Ci sono giardini verticali anche da interno, e vengono usati tutti i tipi di piante e fiori, purché crescano bene nel clima. Blanc ai fiori preferisce

le piante, e di fare muri verdi con gli ortaggi non ci ha mai pensato. Flavio Pollano ieri sera è tornato dall'Austria, dopo aver fatto un giardino con tutte piante tropicali. Ha realizzato un muro verde all'ingresso della città vecchia di Al-Muharrag, e un altro al Caffè Trussardi di Milano. A Torino di giardini verticali ancora non se ne vedono, «forse perché la città è già piena di verde - spiega Pollano -, o perché c'è poca informazione». Ma i vivaisti sono fiduciosi che la moda arriverà presto anche da noi.

Appuntamenti

Week end
alla Mandria



Il tour in carrozza

Allo scoperto del grande polmone verde alle porte di Torino. Domani c'è un'occasione in più per visitare il parco de La Mandria, con i suoi 2mila ettari di prati e boschi dietro la Venaria Reale. Per la festa di San Giuliano sono in programma numerosi eventi. Alle 10,30 c'è «Signori in carrozza», un lento tour su una carrozza trainata da cavalli per scoprire la bellezza di uno degli ultimi esempi di foresta planiziale, flora e fauna del parco (10 euro. Per prenotazioni: 011/499.33.81). Alle 11,15, 14,15, 16,15 e 18,15 c'è l'escursione in trenino Tip, un modo simpatico, specie per i più piccoli, per vedere La Mandria (7 euro adulti; 4,50 bambini; prenotarsi: 340/793.60.71). Alle 16 appuntamento per la messa a San Giuliano, splendida chiesetta nel bosco, già set per alcuni film, decorata da affreschi quattrocenteschi. A chiudere merenda sinòira e musica tradizionale. [C.PR.]

Dal giardiniere

LUISA PULCHER

Le cure di fine agosto

Arriva, a un certo punto di fine agosto, un temporale che segna il punto di non ritorno verso l'autunno. Ci accorgiamo che, come diceva la canzone, l'estate sta finendo, o quanto meno comincia a dare segni di cedimento. Devo ammettere con mia grande felicità, perché l'afa e le giornate di sole smagliante, raggi infuocati e cielo azzurrissimo mi fanno venire non solo il nervoso, ma anche il mal di testa e la pressione bassa. Dunque benvenuti i cali di temperatura, le prime rugiade notturne, e il buio che comincia ad annunciarsi ad ora di cena, e non più a quella di andare a dormire. Se io mi sento tutta ringalluzzita da queste prime frescite, altrettanto fa il mio povero giardino, ridotto a sterpaglia rinsecchita: le dalie hanno ricominciato a sbocciare, le ortensie sollevano le foglie, il prato sta rinverdendo, e tutto respira di sollievo. E per fortuna che mi sento rinascere le forze, perché è proprio adesso che le piante hanno bisogno di nuove cure, per poter esprimersi al meglio durante i mesi autunnali. Innanzitutto bisogna togliere le annuali che hanno finito la fioritura e il loro ciclo vitale, e tagliare via ogni sorta di seccume dagli altri vegetali. Inoltre è tempo di cominciare a innaffiare le rose rifiorenti, dopo aver dato loro una potatina leggera, e anche una bella concimata, chimica o liquida, ma non con stallatico o concime a lento rilascio, che impiegherebbero troppo tempo a fare effetto: la concimazione permetterà loro di recuperare in fretta le forze perse durante l'estate e preparare la fioritura autunnale. Anche gli altri fiori che devono ancora sbocciare, come i crisantemi coreani (non me ne vengono altri in mente) dopo la metà di agosto vanno innaffiati con abbondanza e regolarità. Insomma, è periodo di maquillage per terrazzi e giardini, dal momento che settembre, insieme alla primavera, è il momento più piacevole per goderseli.

Scrittrice esperta di giardinaggio

Settimo e Collegno

Corsi gratuiti per terrazze e balconi

Nonostante il caldo, orti e giardini sono al massimo del loro splendore in queste settimane. Mentre ci si gode i prodotti della terra e si ammirano i fiori, occorre però già pensare all'autunno. È possibile avere un bel terrazzo anche con temperature più rigide? La risposta è sì e per questo sono in programma due corsi gratuiti.

A Collegno (il 15 settembre alle 10,30) e Settimo Torinese (lo stesso giorno alle 15,30), si studia l'allestimento autunnale di giardini e balconi con arbusti ed erbacee ornamentali (informazioni sulle modalità di partecipazione su www.viridea.it).

L'opportunità per scoprire le piante ornamentali più adatte, come quelle con fo-



Lezioni per studiare l'allestimento autunnale dei giardini

gliame colorato, bacche decorative o fioriture tardive, oltre alle erbacee perenni e alle sempreverdi profumate. Docente è Anna Bocchietti, esperta ambientale, consulente paesaggistica e botanica,

collaboratrice della Fondazione Minoprio.

La naturalista illustra anche le operazioni di base per la manutenzione delle piante in autunno e per le protezioni per l'inverno. [C.PR.]

di Nicolò Oppicelli
Erredi Grafiche Editoriali

IL MANUALE DEL CERCATORE DI FUNGHI

Come si cercano e dove crescono, come vanno raccolti, come si riconoscono.

È IN EDICOLA A 9,90 € IN PIÙ

LA STAMPA